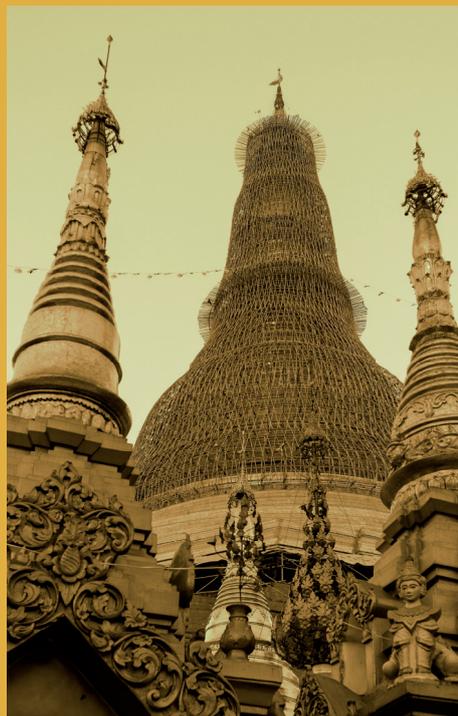


E' un grande piacere per me presentare il Padiglione della Repubblica dell'Unione di Myanmar alla XXII edizione dell'Esibizione di Arti Decorative ed Architettura Moderna; vorrei esprimere la mia gratitudine alla Fondazione Triennale di Milano ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica Italiana per la preziosa occasione.

Myanmar, casa di cinquantquattro milioni di abitanti, è la nazione più vasta nella penisola

del Sudest Asiatico con 677.000 chilometri quadrati. Myanmar è eterogenea per popolazione, geografia e di morfologia. La neve è presente all'estremo nord del paese, montagne, valli e pianure sono caratteristiche delle regioni occidentali, settentrionali ed orientali. Di contro, una vasta regione di pianure, conosciuta come area asciutta, si trova nella zona centrale del paese dove molte delle antiche capitali furono costruite. I duemila chilometri di coste di



IMPALCATURE DI BAMBOO SULLA SWEDAGON PAGODA, 2018

## MINGALAPAR BENVENUTI



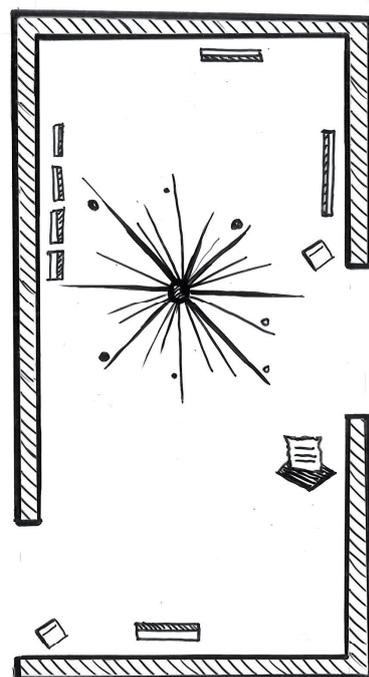
L'albero di bambù invita alla riflessione di come sia possibile vivere in armonia con la natura.



Le opere degli artisti contemporanei rispettando le tradizioni ed interpretando il presente invitano a comprendere che il Myanmar è un paese in rapida evoluzione.



La carta Shan invita a farsi toccare ed a lasciare una segno della visita al padiglione.



# INTERVENTO DI S.E. SIG. MYINT NAUNG,

AMBASCIATORE DELLA  
REPUBBLICA DELL'UNIONE  
DI MYANMAR PRESSO  
LA REPUBBLICA ITALIANA

E' un grande piacere per me presentare il Padiglione della Repubblica dell'Unione di Myanmar alla XXII edizione dell'Esibizione di Arti Decorative ed Architettura Moderna; vorrei esprimere la mia gratitudine alla Fondazione Triennale di Milano ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica Italiana per la preziosa occasione.

Myanmar, casa di cinquantaquattro milioni di abitanti, è la nazione più vasta nella penisola del Sudest Asiatico con 677.000 chilometri quadrati. Myanmar è eterogenea per popolazione, geografia e di morfologia. La neve è presente all'estremo nord del paese, montagne, valli e pianure sono caratteristiche delle regioni occidentali, settentrionali ed orientali. Di contro, una vasta regione di pianure, conosciuta come area asciutta, si trova nella zona centrale del paese dove molte delle antiche capitali furono costruite. I duemila chilometri di coste di Myanmar insieme alle rive del Golfo del Bengala e del Mare delle Andamane crea delle spiagge lunghe di sabbia bianca.

Così come geografia e clima variano da una regione all'altra, la natura gioca un ruolo importante anche nelle nostre esistenze. La popolazione diversificata di Myanmar vive in armonia con la natura insieme al suo patrimonio culturale con un vasto assortimento di arti decorative. Sebbene non sia possibile esibire un'immagine completa del nostro paese, il Padiglione

di Myanmar permetterà ai visitatori di sperimentare come la sua gente sia connessa alla natura.

Nella società del Myanmar c'è la leggenda tradizionale secondo cui le persone erano use a prendere in prestito abiti, pentole, piatti, gioielli e quanto potesse servire loro dagli alberi. Tali alberi sono chiamati "Padaythapin". La sola condizione da rispettare era di rimettere a posto quanto preso in prestito dopo l'uso. Le persone di allora erano molto leali e non hanno mai mancato di restituire quanto ricevuto dagli alberi. Poi le persone sono diventate egoiste e non hanno saputo mantenere la parola data. Il "Padaythapin" così scomparve. Secondo me questa leggenda ha la sua ragione di essere:

## SPERO CHE I VISITATORI POSSANO SENTIRE IL SENSO DI INTERDIPENDENZA TRA LA GENTE DI MYANMAR E LA NATURA.

gli alberi ci forniscono quello che ci occorre ma smettono di essere generosi quando si rompono le promesse fatte. La Triennale di quest'anno è proprio tempestiva nel momento in cui si sta cercando un nuovo equilibrio tra uomo e natura. Sono certo che i nostri sforzi combinati potranno contribuire a riparare il nostro rapporto rovinato con la natura.

Nel padiglione di Myanmar i visitatori potranno vedere uno dei "Padaythapin" che è il bambù. Le persone di Myanmar amanti della natura usano il bambù in molti diversi modi, come materiale da costruzione e mobilio fino alle arti decorative e strumenti musicali. In aggiunta il bambù è un componente essenziale di molte delle nostre ricette. In Myanmar esistono più di cento tipologie che crescono rigogliose

in tutto il paese. I visitatori che arriveranno al Padiglione potranno vivere l'atmosfera di una foresta naturale di bambù in Myanmar.

Nel Padiglione di Myanmar i visitatori potranno anche vedere e godere delle piccole campane, simbolo di condivisione. Quasi in tutte le pagode del nostro paese ci sono dozzine di campane di varie misure, appese in alto dopo avere compiuto un'azione meritevole si va alla pagoda e suonando tre volte la campana diffonde la buona azione a tutti quelli a cui giungerà il suono.

Spero che i visitatori possano sentire il senso di interdipendenza tra la gente di Myanmar e la natura. Permetterà anche a noi di pensare al modo in cui mantenere vivo, in modo sostenibile, il legame col "Padaythapin". Infine desidero esprimere il mio massimo compiacimento per il Professor Mauro Salvemini, Presidente di Culture2All, e per la Camera di Commercio Italia-Myanmar per il loro inestimabile appoggio che ha reso possibile il Padiglione di Myanmar. •

# INTERVENTO DI ANDREA GANELLI

S.E. CONSOLE GENERALE  
ONORARIO DEL MYANMAR  
PER IL NORD OVEST D'ITALIA ,  
COMMISSARIO AL PADIGLIONE.

Gentili visitatori, con queste poche righe voglio ringraziarvi per aver visitato il padiglione del Myanmar dove uomo e natura - seguendo la logica buddista - devono coesistere armonicamente.

Auspico che questi pochi metri quadrati siano riusciti a trasmettervi le energie di un Paese in continua trasformazione, dal ricchissimo passato e con la prospettiva futura di tornare ad essere protagonista del Sud-est asiatico.

Vi saluto con le parole di George Orwell dal suo romanzo Burmese Days: "beauty is meaningless until it is shared".

IMPALCATURE DI BAMBOO SULLA SWEDAGON PAGODA, 2018



## PARLANDO DI ARTE.



IMPALCATURE DI BAMBOO SULLA SWEDAGON PAGODA, 2018

Gli indiscussi maestri birmani, dediti alla sperimentazione artistica contemporanea, invitati da Culture2All ad esibire la propria opera alla Triennale di Milano 2019, hanno rivestito un ruolo cardine nel lancio dell'astrattismo in Myanmar. Grazie ad uno spazio dinamico, intervallato da inserzioni di supporto per la fruizione interattiva dell'ambiente espo-

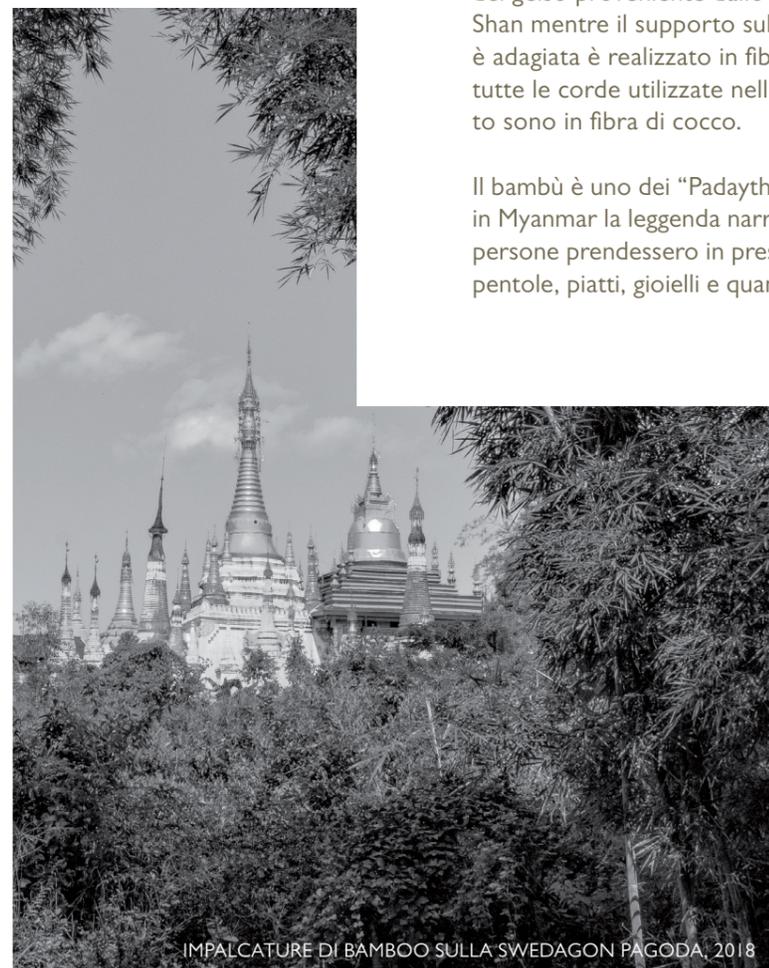
sitivo, all'interdisciplinarietà dei linguaggi, allo sconfinamento tra le arti, alla semantica della comunicazione visiva, alcuni aspetti ed implicazioni sociologiche e psicologiche del binomio natura ed artificio, verranno toccati con mano dallo spettatore all'interno del Padiglione del Myanmar.

**EUGENIA BATTISTI**

## ARMONIA TRA NATURA E UOMO

Il padiglione è una atmosfera ed uno spazio di riflessione che accoglie il visitatore con l'albero di bambù ed il suono delle campanelle che spingono la mente oltre lo spazio fisico e con una selezione di arte contemporanea per significare quanto sia importante unire il nuovo e la tradizione; vicino una pila di carta da piante rinnovabili per appuntare qualche segno venuto alla mente durante la visita. L'allestimento del padiglione è realizzato in fibre naturali a partire dal pavimento in bambù; la scultura dell'albero è anche essa in bambù e legno, di bambù è fatto l'espositore che contiene il catalogo stampato su carta prodotta dal bambù e da coltivazioni annuali rinnovabili; la carta sulla quale lasciare i segni è prodotta dalla pianta del gelso proveniente dallo Stato dello Shan mentre il supporto sul quale essa è adagiata è realizzato in fibre naturali; tutte le corde utilizzate nell'allestimento sono in fibra di cocco.

Il bambù è uno dei "Padaythapin": in Myanmar la leggenda narra che le persone prendessero in prestito abiti, pentole, piatti, gioielli e quanto servisse



IMPALCATURE DI BAMBOO SULLA SWEDAGON PAGODA, 2018

## L'AMMONIMENTO È DI UTILIZZARE LA NATURA NELLO STESSO MODO IN CUI UN'APE RAC- COGLIE IL POLLINE ED IL NETTARE DAL FIORE

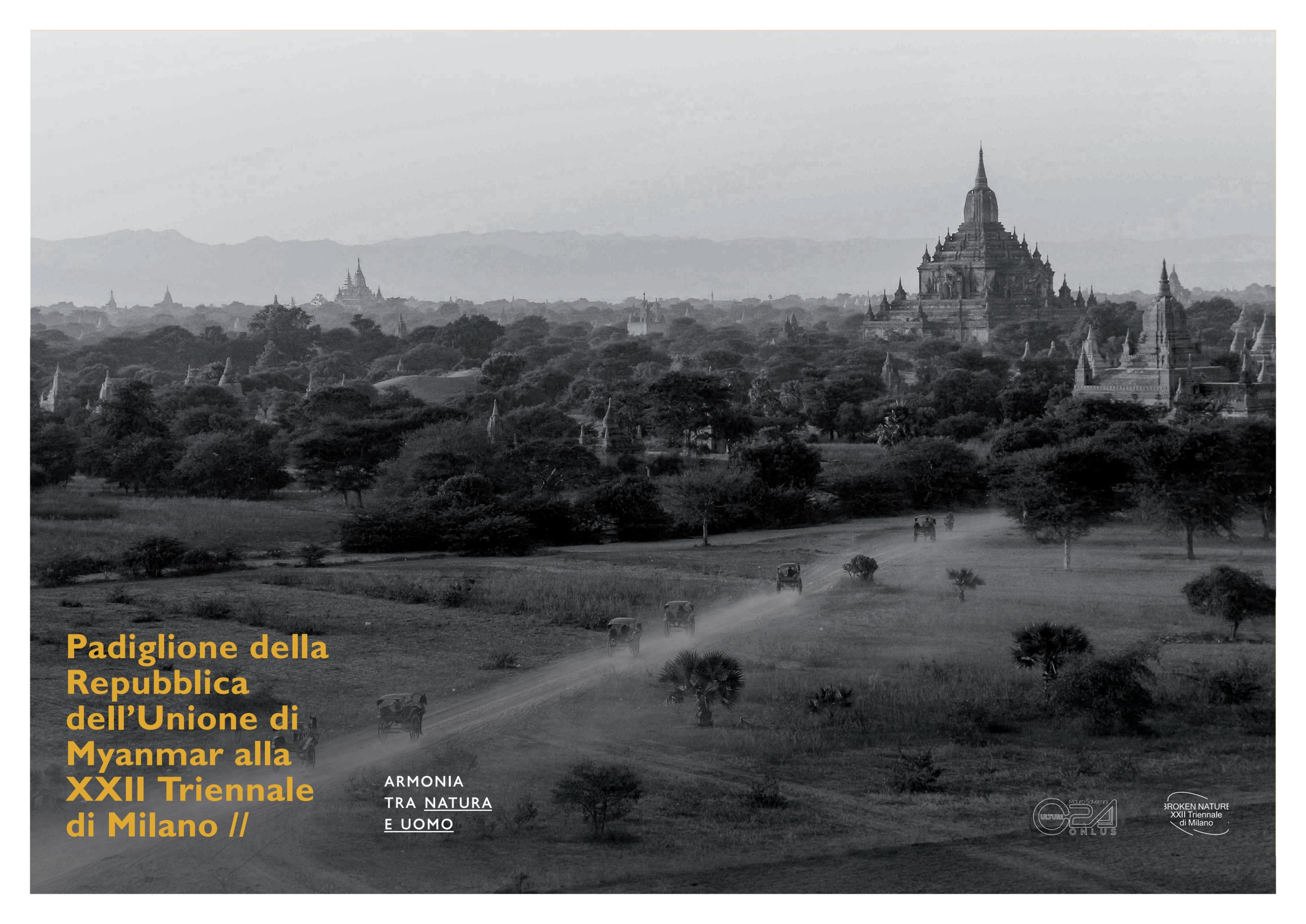
loro dagli alberi detti "Padaythapin". La sola condizione da rispettare era di rimettere a posto quanto preso in prestito dopo l'uso. Con l'andare del tempo ed il cambiare delle persone che non restituivano più quello che avevano ricevuto in prestito il "Padaythapin" scomparve cosicché anche gli alberi smisero di essere generosi. L'armonia che ha spesso caratterizzato il tradizionale uso della natura, specie nel passato, è necessaria per la sopravvivenza dell'umanità che dipendendo dalla natura deve imparare a rispettarla.

L'ammonimento è di utilizzare la natura nello stesso modo in cui un'ape raccoglie il polline ed il nettare dal fiore, né inquina la sua bellezza né esaurisce la sua fragranza. Proprio come l'ape produce miele da ciò che raccoglie, così l'uomo dovrebbe essere in grado di trovare la felicità e la realizzazione nella vita senza danneggiare il mondo naturale in cui vive.

Il padiglione, con il bambù che cambierà colore e consistenza durante i sei mesi della Triennale, rimanda anche alla impermanenza del mondo e quindi della natura la quale non deve essere ignorata dall'umanità, ma anzi essere oggetto di attenzione positiva non solo per rispettarla, ma anche per aiutare sia a rigenerarsi ove questo sia necessario utilizzando soluzioni tecnologiche e costruttive adeguate.

Il Myanmar, caratterizzato ancora da ampi spazi naturali, è un paese in cui iniziano a verificarsi significativi effetti negativi, ma la resistenza locale basata su risorse naturali considerevoli, anche se continuamente erose, e su rituali e tradizioni è ancora forte.

**MAURO SALVEMINI, CURATORE**



**Padiglione della  
Repubblica  
dell'Unione di  
Myanmar alla  
XXII Triennale  
di Milano //**

ARMONIA  
TRA NATURA  
E UOMO



BROKEN NATURE  
XXII Triennale  
di Milano

IMPALCATURE DI BAMBOO SULLA  
SWEDAGON PAGODA, 2018

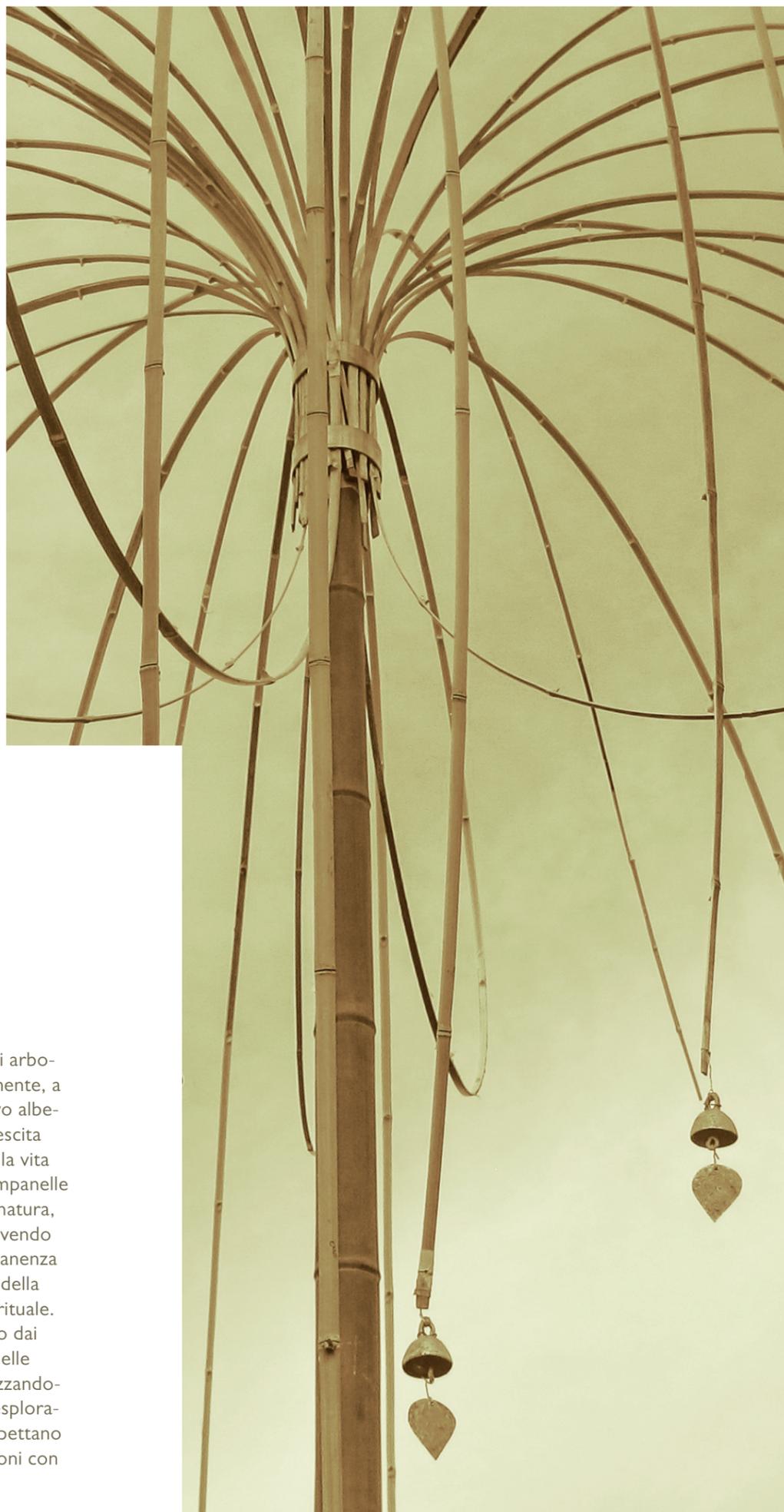


## A PROPOSITO DELLA SCULTURA

Nel padiglione "Armonia tra natura ed uomo" la scultura in bambù, omaggio al paesaggio ed all'elemento naturale del Sud Est asiatico, è ispirata al tema generale della Triennale Broken Nature e si origina dal tronco di un pluriennale albero tagliato dal distruttivo intervento umano che ha inferto alla natura una ferita grave che non permette all'albero di rigenerarsi ma di svolgere comunque la funzione di sostegno alle nuove creature in crescita per riparare il danno compiuto dall'uomo. La natura, auto riparandosi, si rigenera comunque con una gemma in crescita, formata dall'insieme dei culmi di bambù posti a corollario del nuovo albero anche esso di bambù a significare che alla forza distruttiva dell'uomo la natu-

SCULTURA REALIZZATA  
DA LORENZO BAR E  
STEFANO POLO

ra risponde anche con elementi arborei diversi e pronti, più rapidamente, a riparare la ferita inferta. Il nuovo albero alto, slanciato e di rapida crescita dispiega i suoi rami oscillanti alla vita invitando con il suono delle campane l'uomo ad armonizzarsi con la natura, ad utilizzarla rispettosamente avendo a mente i principi della impermanenza e praticando la conservazione della natura come scelta culturale e rituale. Lo spazio fisico e sonoro creato dai rami dell'albero e dalle campane accoglie il visitatore ed armonizzandolo con la installazione apre l'esplorazione del padiglione dove lo aspettano suggestioni artistiche e interazioni con altri elementi naturali.



## IMPERMANENZA E AZIONE

Il padiglione del Myanmar cerca di far emergere due importanti elementi che da secoli la tradizione birmana vuole conciliare.

L'impermanenza del mondo, specialmente quello fisico, è un insegnamento fondamentale del buddhismo che si estende anche ai materiali, alle costruzioni, agli oggetti d'uso comune. Non sfocia però nel fatalismo della rottura (ad esempio: siccome tutto cambia, perché adoperarsi a salvaguardare la condizione della Terra?) in quanto viene contrastato dalla necessità della conservazione della natura come scelta culturale e rituale.

Il contributo che un paese come il Myanmar può dare a questa Triennale non si serve di mezzi tecnologici o

industriali. Più che riflettere sulla creazione e funzionalità di un elemento di design predisposto alla riparazione della natura, vogliamo concentrarci su un altro aspetto, ovvero su come il design può essere uno strumento per riparare la nostra attitudine verso la natura.

Entrando in questo spazio ci si dovrebbe porre due interrogativi:

- Quanto spesso l'uomo d'oggi riesce a vedere se stesso come parte della natura? E quanto, invece, anche operando in funzione di una sua conservazione o riparazione, si auto-percepisce come agente esterno che cerca di modificarla?

- Di cosa verrebbe privato l'uomo in un mondo senza natura, o con una natura malata?

Miriam Bertolini

**VOGLIAMO  
CONCENTRARCISU  
COME IL DESIGN  
PUÒ ESSERE UNO  
STRUMENTO PER  
RIPARARE LA NOSTRA  
ATTITUDINE VERSO  
LA NATURA.**

IMPALCATURE DI BAMBOO SULLA  
SWEDAGON PAGODA, 2018

# GEOGRAFIA DEL MYANMAR



President: H.E. U Win Mynt  
New government: 30 March 2016

Location: Largest in mainland Southeast Asia  
States/Regions: Kachin, Kayah, Kayin, Chin, Mon, Rakhine, and Shan States  
Yangon, Mandalay, Bago, Magway, Sagaing, Ayeerwady and Tanintharyi regions.  
Major national tribes: Kachin, Kayah, Kayin, Chin, Bamar, Mon, Rakhine and Shan

Capital: Nay Pyi Taw  
Area: 677,000 km<sup>2</sup>  
Population: 54 million

Density: 76 persons per km<sup>2</sup>  
Largest cities (by population): Yangon, Mandalay

Climate: Summer, Rainy and Winter Seasons  
Highest mountain: Hkakabo Razi (5,881 m)  
Costal line: 2276 km

Religion: Buddhist 89%, Christian 6.3%, Islam 2.3%, Hinduism 0.5%  
Official Language: Burmese  
GDP per capita: \$1,270  
Currency: Kyat (MMK)

## CULTURE 2 ALL

Via Girolamo Dandini, 8 –  
00154 Roma

info@culture2all.com

+39 335 8081318

<http://www.culture2all.com>

<https://www.facebook.com/culture2all/>

## ORGANIZZAZIONE



## CON IL CONTRIBUTO DI



## PARTNER



**U Myint Naung**, ambasciatore  
**Andrea Ganelli**, commissario al padiglione  
**Mauro Salvemini**, curatore

**Aung Myint**, NCS (Nyein Chan Su),  
**Saw Moe Zaw, Nann Nann** ;  
artisti in esposizione  
**Lorenzo Bar, Stefano Polo**,  
scultura in bambù  
**Gloria Colaianni**, graphic design

## REALIZZAZIONE

**Associazione Italiana Bambù**  
**Floorbamboo/Infloor srl**  
**madeinbamboo** – RETE DI IMPRESA  
**Culture2All** – ONLUS

## IN COOPERAZIONE CON

**Eugenia Battisti**, consulente artistica,  
**Michela Bucciarelli**, designer  
**Flavio Mastracci**, industrial designer  
**Luca Saporiti**, Vice Commissario,  
**Antonello Tolve**, consulente scientifico

## ORGANIZZAZIONE GENERALE E SUPERVISIONE

Culture2All – Mauro Salvemini ONLUS

FINITO DI STAMPARE PRESSO  
TIPOGRAFIA MARINA IL \_\_\_\_

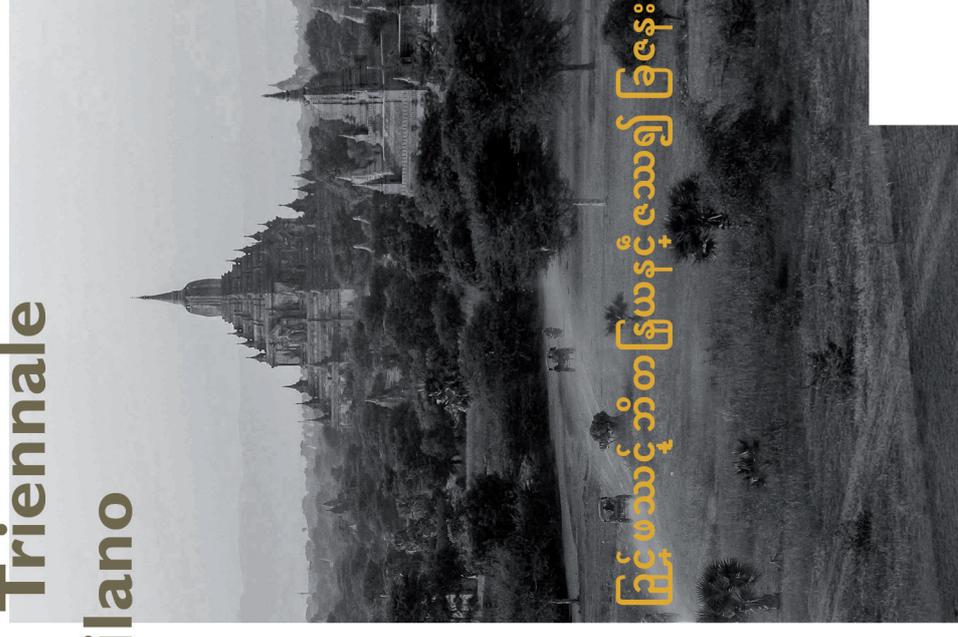
CON CARTA RICICLATA  
SHIRO TREE FREE  
FABBRICATA DA FAVINI S.R.L.  
VIA ALCIDE DE GASPERI, 26  
ROSSANO VENETO (VI)



# Padiglione della Repubblica dell'Unione di Myanmar alla XXII Triennale di Milano



Lasciate i vostri  
commenti!



ARMONIA  
TRA NATURA  
E UOMO